

Violenza a Rovereto «Chiudere subito il centro d'accoglienza»

di
Iva Garibaldi
Roma

Aggredita e violentata di notte mentre portava fuori il suo cane. È accaduto a Marco di Rovereto, tranquillo paesino di circa mille anime in provincia di Trento. Lei ha accusato un uomo di colore. E guarda caso, proprio lì vicino c'è un centro accoglienza che ne ospita un centinaio. Il questore non ci ha pensato due volte e ha ordinato il test del Dna su tutti gli ospiti del centro. La Lega è scesa in piazza, non è la prima volta, per chiedere la chiusura del centro. «Una donna italiana è stata stuprata a Rovereto - scrive sul suo profilo **Matteo Salvini** - vicino a un campo profughi. La Polizia ha ordinato il test del dna per tutti gli immigrati presenti. Se, e dico se, il responsabile fosse un povero "migrante", la donna stuprata sarebbe l'ennesima vittima di quella porcata che è Mare nostrum. Basta».

E basta hanno detto ieri in piazza tutti quelli che hanno manifestato insieme alla Lega Nord. «Il sindaco si rifiutarsi di continuare a ospitare profughi e non è la prima volta che lo diciamo». A parlare è **Maurizio Fugatti**, segretario della Lega Nord del Trentino che con il consigliere provinciale **Claudio Civettini** e con i consiglieri comunali di Ro-

vereto ha convocato nel pomeriggio una conferenza stampa a Rovereto, davanti al cancello del centro di accoglienza per profughi della frazione di Marco, dopo avere appreso che una ragazza ha denunciato uno stupro subito nella notte e che per gli ospiti del centro è stato disposto il test del Dna. «Siamo venuti qui davanti al campo profughi il giorno successivo all'arrivo dei primi ospiti - hanno proseguito i leghisti - e ci siamo anche tornati in solidarietà ai volontari che preparano i pasti, quando questi hanno protestato perché qui le persone vanno e vengono e non si sa mai quante siano». «Auspichiamo che fatti così non accadano più - aggiunge Fugatti - in ogni caso noi avevamo messo in allerta». «Se sia stata una persona del centro a compiere la violenza - conclude - lo dirà il test del Dna, ma

per noi non cambia nulla non si può continuare col centro. Potrebbe anche essere una persona scappata. Se invece verrà dimostrato che è vero che è stato uno dei cosiddetti profughi, è ancora peggio». Alla manifestazione della Lega è arrivata anche una discreta pattuglia delle forze dell'ordine. «E' la terza volta che manifestiamo qui davanti - dice ancora Fugatti - e non ci aspettavamo che venisse la celere di Padova. Non ho capito se hanno temuto che noi entrassimo o viceversa. Noi abbiamo sempre fatto manifestazioni pacifiche. E così è stato anche questa volta. Certo quest'episodio di orribile violenza ha scosso parecchio le persone e sebbene la cautela sia sempre d'obbligo non credo che il questore abbia ordinato questo test a cuor leggero». La Lega dice comunque basta al centro tanto più, rivela Fugatti «sono in arrivo altri 60 stranieri. Un peso insostenibile per la nostra piccola comunità».

Ma la misura è colma perché questa volta non è solo il Carroccio a chiedere azioni forti al governo. Persino il sindaco, Andrea Miorandi del Pd non ha parole tenere nei confronti del centro. «Quel centro di accoglienza va chiuso, senza se e senza ma. Deve essere smantellato immediatamente. Lo dico da settimane. Era nato

per una permanenza massima di 48 ore, invece le persone stanno per settimane in container a 40 gradi. Le incontro per le strade e le piazze di Rovereto, sulle strade statali, ma anche sull'autostrada a fare l'autostop: donne incinte che mi chiedono dove andare per arrivare a nord. Non ce la faccio più a vedere queste cose. Che Europa è? Che Italia è?». L'esponente del Pd farebbe bene a fare questa domanda a **Renzi** o **Alfano**. In attesa di una risposta che non verrà le indagini continuano. «Stiamo procedendo con la massima incisività, perché il nostro motto resta solidarietà nella legalità» taglia corto il questore di Trento, **Giorgio Iacobone**.



BASTAAA!

Violentata mentre è a passeggio con il cane: test del Dna per 70 immigrati



DONNA ITALIANA STUPRATA A ROVERETO VICINO A UN "CAMPO PROFUGHI"

SE, E DICO SE, IL RESPONSABILE FOSSE UN POVERO "MIGRANTE", LA DONNA STUPRATA SAREBBE L'ENNESIMA VITTIMA DI QUELLA PORCATA CHE È MARE NOSTRUM.



MATTEO SALVINI, 26 LUGLIO 2014

Giovane
aggredita
e violentata
di notte mentre
porta a spasso
il cane. Il questore
ordina il test
del Dna per tutti gli
stranieri del campo.
Lo stupratore
sarebbe un uomo
di colore